

ABONAMENTI.

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
 semestrale 12
 trimestrale 6
 mese 2
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per un solo foglio in 15. pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 11 pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Discorso dell'on. Battista Billia.

Sul Discorso pronunciato dal Deputato friulano on. Battista Billia nella prima tornata del 19 dicembre della Camera sul disegno di Legge per provvedere alla pubblica igiene della città di Napoli, furono tanti i commenti della Stampa, che crediamo opportuno di darlo nella sua integrità, affinché sia letto dai suoi amici ed Elettori.

Soltanto ieri, insieme alla Gazzetta ufficiale del Regno, ci pervenne il fascicolo degli Atti parlamentari che lo contiene; e ciò diciamo a spiegazione del ritardo nel pubblicarlo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Billia.

Billia. E troppo, onorevole Farina, è troppo proclamare che il presente disegno di legge si abbia a votare per acclamazione. (Parità). E voi tutti, egregi colleghi, frenate un poco l'impetenza vostra, soffrite per poco l'indugio della mia parola. Mi sono iscritto contro, ma per parlare veramente contro. Io credo che la discussione conferisca autorità alla stessa Legge. Io non comprenderei la congiura del silenzio; imperocché a votare contro probabilmente non sarò il solo. E se mai per avventura avvenisse che nel segreto dell'urna un discreto numero di voti si pronunziasse contrario all'attuale disegno di Legge, noi, tacendo, avremmo dato un triste spettacolo della nostra educazione politica. Quasi quasi ciò farebbe sospettare che in noi mancasse la franchezza, la prima dote degli uomini liberi e delle libere assemblee. (Bravo!). Esporrò dunque liberamente le ragioni del mio dissenso.

Ma badate, o colleghi, Napoli in questo momento sparisce...

Bonghi. Male!
 Billia... per la ragione che ora dirò, onorevole Bonghi, non è male; imperocché Napoli non mi offre che una causa occasionale, un pretesto per parlare. Ma sostituitemi, questa ad altra città, sostituitemi magari la mia stessa città natale, il mio discorso correrà ugualmente. Imperocché, onorevole Bonghi, io sollevo una questione alta di principio; io parlo in nome della giustizia, dell'uguaglianza, della libertà.

Qual'è nel pensiero del Governo, quale nel pensiero della Commissione il concetto informatore del presente disegno di Legge?

Si invocano i precedenti. Sono male invocati.

De Zerbi, relatore. Sono bene invocati! Presidente. Non interrompano.

Billia. Non reggono al confronto, onorevole De Zerbi; e lei stesso che meco, in un'altra discussione, aveva avvertito al carattere eccezionale di altri provvedimenti, lei stesso che, insieme col Governo, insieme a quella Commissione aveva insistito nell'affermare che non se ne sarebbero tratte altre conseguenze...

De Zerbi, relatore. Io no!

Billia... che non avrebbero potuto invocarsi precedenti di simil natura, lei

stesso, dico, non avrebbe dovuto invocarli.

Ma è curioso questo sistema! È curioso, che nelle relazioni dei ministri, nelle relazioni delle Commissioni, qui alla Camera si sia in ogni caso per lo innanzi sostenuto che si trattava di provvedimenti e di condizioni eccezionali, ed oggi si venga ad invocare quegli stessi precedenti a giustificazione dei provvedimenti nuovi.

Un precedente, se ci sarà, lo costituirò ora, ed è un precedente a cui un poco per l'abitudine nostra siamo inchinevoli, quello, cioè, di considerare il Governo il dispensiere di tutti i beni, di ritenere come il riparatore di tutti i mali, di chiedere ad esso, sempre ad esso, a nessun altri che ad esso, soccorsi ed aiuti.

Ma ridotta agli ultimi termini la ragione fondamentale della Legge, può riepilogarsi così: In Napoli vi sono dei quartieri insalubri, i quali costituiscono un centro di perenne infezione, un centro pericoloso di possibili diffusioni epidemiche per tutto il Regno; dunque è interesse nazionale di distruggerli.

Il Comune di Napoli è impotente a risanarli da sé; dunque ad esso subentra lo Stato. Questa, senza frangere, è la nuda e cruda esposizione dei motivi e del concetto informatore del presente disegno di Legge.

Con simili argomentazioni si giustifica tutto. Non v'è bisogno o servizio locale lo cui sofferenze dal più al meno non si ripercuotano sull'intero paese. Finché le spese sanitarie ed igieniche dei Comuni sono poste a carico dei corpi locali; finché il nostro diritto rimane quale, questi motivi non reggono. Riformate l'organismo, ma non fate strappi parziali ed ingiusti.

Ma esaminiamo i fatti. L'epidemia colerica del 1884 è stata superiore a tutte le altre che ci hanno afflitto, non già per il numero delle vittime, ma per il panico indescrivibile che invase le popolazioni là dove prima ebbe a scoppiare, e dove si ebbero esempi, permettetemi di dirlo, di suprema viltà. (Senso).

Non è stato che a Napoli, dove pure, dopo il primo stordimento...

De Zerbi, relatore. Non vi fu nessun stordimento!

Presidente. Non interrompa, onorevole De Zerbi.

Billia... vi furono nobili esempi di carità, di patriottismo che, cominciando dall'Augusto Capo dello Stato fino all'ultimo dei cittadini, hanno servito a tenere alto il nome italiano ed a destare l'ammirazione di tutta Europa.

Onore a tutti coloro, che in Napoli presero parte a questa gara di eroismo! Onore a tutti coloro che sono stati i pietosi apostoli della carità!

Ma ora che il vento, come fa, si tace, a mente calma, esaminiamo se l'epidemia del 1884 sia stata qualche cosa di straordinariamente insolito.

Non lo fu per l'Italia, non per Napoli.

La stessa relazione della Commissione ci avverte che fra le diverse epidemie, da cui Napoli fu colpita, altre ve ne furono che per numero di vittime e

durata di tempo furono molto più gravi. 12,800 i colpiti, 7,833 le vittime in un comune di 495,000 abitanti. Sono i dati che desumo dalla relazione dell'on. De Zerbi! Or bene, la proporzione dei morti è dell'uno e mezzo per cento. In un comune, dove io giovanotto mi trovavo nel 1855, in un giorno solo ne ho veduti morti in eguale proporzione; in un giorno solo.

Dai dati statistici, che notevoli persone di Napoli hanno pubblicati, risulta che la epidemia, per esempio, del 1866, in Ancona, ha superato d'assai quella di Napoli; che quella di Londra, nello stesso anno, in alcune parti della città, è stata del 13 per cento.

Ma, in ragione di popolazione, nella stessa Spezia, in alcuni dei comuni della provincia di Cuneo, persino in alcuni comuni della Garfagnana, la proporzione dei morti è stata superiore.

Oh! io abbandono questa triste percentuale; se l'ho ricordata, non si fu per altro che per ridurre la questione nei veri suoi termini.

Dunque quella paura, che dapprincipio invase le popolazioni, anche fuori d'Italia, quella paura, che è continuata e continua col sistema delle quarantene, col sistema delle proibizioni, col sistema dei divieti, ci ha costato nel fondo maggiori danni economici che non l'epidemia stessa.

Ma non è dei danni economici soltanto che conviene tener conto; un'ecatombe di vittime umane merita certo tutta la considerazione nostra. Ma quei dati che vi ho accennati, servono soltanto per dimostrare che abbiamo avuto ecatombe maggiori senza che si sia pensato di porre mano a provvedimenti legislativi simili a quello che stiamo esaminando. E, notate, che i quartieri insalubri esistevano anche prima, come esistono attualmente; notate che la densità della popolazione, come allora, si è mantenuta inalterata. Dunque non hanno avuto straordinarietà di flagello, né peggioramento delle condizioni locali.

A Napoli, e durante l'epidemia, e prima e dopo di essa, si sono verificati casi di immensa pietà; è vero, ed io, per obbligo di ufficio, sono stato testimone di molte brutture, che deturpano quella città illustre.

Io stesso ho dovuto esaminare le località più infette dei nostri quartieri malsani. Ed appunto perché le miserie sono condensate, perché molti sono gli spettatori, perché la stampa cittadina quotidianamente le addita, perché molti sono i rappresentanti interessati a farle cessare, l'eco dolorosa ha potuto farsi larga strada, impressionare il Governo ed impressionare tutti noi.

Ma altri casi d'immensa pietà sono disseminati per tutta Italia; essi non sono meno vivi e meno profondi, per quanto dimenticati e solitari. Aggruppati assieme, ed avete il quadro vero delle nostre miserie. Or dunque, se un provvedimento è da prendersi, questo provvedimento dovrebbe avere un carattere un poco più generale; ma allora dove andiamo? Proposte come quelle che per parte di alcuni colleghi nostri, volevano introdursi nel presente

disegno di Legge nel senso di estendere: non platonicamente con ordine del giorno ma con disposizioni concrete, il beneficio a tutti i comuni od almeno a quei comuni che si trovano in condizioni analogamente disastrose, non sono possibili. Io, che credo un cattivo e pericoloso precedente, io che credo fatale per le finanze del nostro paese il presente indirizzo, io sono il primo ad oppormi ad un sistema di questa fatta. Imperocché, per parte mia non c'è che una questione: noi siamo poveri, non siamo ricchi almeno; quello che non si può far per uno, molto meno si può fare per tutti.

Col presente disegno di Legge voi vi proponete dunque di risanare la città di Napoli. Badate, il Ministero proponeva di risanare i quartieri insalubri; la Commissione non si è contentata di ciò; essa ha voluto il risanamento dell'intera città. Il Ministero designava alcuni dei lavori cui questo risanamento avrebbe dato luogo; indicava la fognatura, l'abbattimento dei fondaci, l'allargamento di strade, ed aggiungeva poi, con espressione generica, gli altri provvedimenti necessari a raggiungere lo scopo. Per quanto nella proposta ministeriale si fosse aggiunta un'espressione generica, si capisce però che i provvedimenti non accennati dovevano essere di natura equivalente a quelli che si erano specificati; la designazione degli uni serviva quasi di norma per spiegare l'indole accessoria degli altri. Si erano almeno tracciate le linee del problema. La Commissione, invece, non ha voluto nulla di tutto questo; ha soppresso qualunque designazione di lavori; la Commissione non chiede che questo: il risanamento della città di Napoli e tutti i provvedimenti che a questo scopo possono condurre; tutti, nessuno escluso.

Ora, chi mai mi sa dire che s'intenda per provvedimenti necessari a rendere salubre una città? Chi mi sa spiegare i confini di questa sanità? Chi mi sa precisare le esigenze dell'igiene? Finalità astratta, a cui fa riscontro indeterminata assoluta di lavori.

Ma se i lavori sono indeterminati, su che cosa adunque si ha a deliberare? Lo so: voi aggiungete che entro un mese deve proporsi dal municipio al Governo del Re il piano concreto, e che il Governo entro un mese lo deve approvare. Benissimo, anzi malissimo. Qui dunque si delibera nel vuoto; non si sparge nemmeno lo spolvero sul fatto compiuto, ma si accetta anticipatamente l'ignoto. Ma, ditemi: esistono o non esistono i progetti? Esistono; ebbene allora noi abbiamo un tema positivo sopra cui discutere; allora noi dei progetti possiamo tracciare quella parte, quelle linee generali che s'intendono seguire. Usciamo dunque dalle astrazioni: dite quali sono i lavori da farsi; la Camera deciderà accettandoli o scartandoli, in tutto od in parte.

I progressi esistono. Ebbene, lo so: ne ho veduti parecchi; ho letto anche pubblicazioni che li ricordano; ma mi sono pur note deliberazioni che spiegano il motivo perché questi progetti

non si vogliono, non si accettano, o s'intendono modificare. Le fognature, secondo certi, sarebbero il provvedimento primo, indispensabile. Avete sei progetti su di ciò; eppure in una seduta dei notabili della città di Napoli, in concorso del sindaco, di Deputati e di Senatori, il capo del comune dichiarava che il progetto delle fognature si discosta da tutti quelli che esistono nell'archivio municipale: si vuole invece un grande fognone con lo sbocco a Licola. Dappoiché quindi scartate i progetti che avete in pronto, bisogna rifarli. Quali saranno i lavori di fognatura? Quale il costo? Ne voi ne noi lo sappiamo. Non basta. Una memoria, una relazione del collegio degli architetti ed ingegneri della città di Napoli ci informa che il progetto di abbattimento ed il progetto del quartiere all'Arenaccia è immensamente diverso dall'antico progetto di Enrico Alvino.

E, se non avete questi progetti, o, se, avendoli, intendete di riformarli, se non si sono fatti ancora tutti gli studi particolareggiati per poter sostituire a quei progetti un progetto nuovo; come volete, sul serio, che in un mese tutto si appressi, col necessario corredo di analisi esatte?

Ma allora, io domando, come è che si è determinata la spesa in 100 milioni? Questi 100 milioni erano circa 90 in una seduta della Giunta comunale; diventano 106 o 107, in una seduta consigliere successiva; si elevano a 140, secondo l'opinione dell'onorevole Fusco. Le sole fognature importerebbero dai 12 ai 14 milioni.

Or bene, c'è chi pensa a Napoli che le fognature siano un progetto sbagliato, siano una cosa da non eseguirsi, che costituiscano da per sé stesse il peggiore centro d'infezione, e che convenga assolutamente abbandonare l'esecuzione. Se quest'opinione prevalesse, sono 12 o 14 milioni di meno per completare il risanamento della città di Napoli, e tuttavia la cifra resta sempre la stessa.

Ma perché dunque questa indeterminatazza dei lavori da eseguirsi? Perché il Parlamento abdica alla maggiore delle sue prerogative? Perché la Camera si spoglia d'un controllo delle spese che sono da farsi per sua volontà, ed abbandona tutto al potere esecutivo?

Non è da me, che appartengo alla maggioranza, che al Governo abbiano a muoversi censure e diffidenze; ma da me e da tutti, per un retto sentire del funzionamento dei poteri costituzionali, doveva venire segnalata codesta abdicazione ai supremi nostri diritti.

L'indeterminatazza dei lavori da eseguirsi trova una spiegazione nell'indeterminatazza degli stessi cittadini, e degli stessi preposti all'amministrazione comunale: imperocché nelle varie adunanze, nelle varie deliberazioni che ebbero luogo in Napoli vennero fuori le idee le più diverse. Mentre intorno alle fognature, intorno al rettilineo della grande strada da piazza Medina alla stazione, intorno all'abbattimento dei fondaci, una certa uniformità di vedute si è manifestata, salvo la priorità dell'uno o dell'altro lavoro; per quanto

sto individuo a delle interrogazioni, le meno sospette che sia possibile, per vedere cosa si debba fare di lui. D'altronde saremo sempre a tempo; se ciò ne conviene, di cacciarli una palla nel cranio.

— Bellumore, amico mio, questo non sarebbe invero un bel complimento, credetelo. Del resto vi accerto sulla mia parola che, in questa circostanza, vi siete condotto con prudenza degna di lode.

— To', e io che avevo paura di aver commesso una sciocchezza! Vi ringrazio, Valentino, dell'encomio che mi fate. Ed ora, che decidete?

— Prima di tutto importa conoscere con cui avremo a che fare. Dopo quanto mi avete raccontato, sono persuaso che il vostro prigioniero non abbia il più lontano sospetto sul luogo dove si trova.

— E' nulla sa: non gli ho sciolto la benda che un quarto d'ora appena innanzi il vostro arrivo. E per dirvela a quattr'occhi, credo di aver stretto un po' troppo la giacca attorno al suo collo, di modo che bel bello e potrebbe soffocare.

— Allora procediamo tosto al suo interrogatorio.

— Proprio adesso?

— Già; è meglio terminare la faccenda d'un fiato; il tempo per cenare ci resterà sempre.

— Come vi piace.

(continua)

I Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE PRIMA

CAPITOLO PRIMO.

(seguito).

A qualche passo dal fuoco, contro la parete della grotta, disteso sur un monticello di foglie secche scorgevasi un altro individuo indossante il costume adottato dai gambucinos, i cercatori di oro messicani.

Non si potevano discernere i suoi lineamenti perché teneva rivolta la faccia verso il muro: era legato solidamente con un laccio di cuoio raggruppato più volte intorno al corpo.

C'era qualche cosa di strano, e di pauroso nell'aspetto di quella grotta, a mala pena rischiarata dalla luce rossastra e vacillante d'una torcia di legno resinoso, con quell'uomo assiso tranquillamente presso il fuoco e l'altro assicurato dalla corda al letto di foglie; poi, sparsi qua e là, dei crani di bisonte, tre o quattro fardelli di pelliccie, delle sbarre, dei fucili, delle armature; ancora, due barili, una dozzina o due di piatti di legno, qualche vaso di terra e una pentola di ferro: tutto ciò gettato da una parte e

dall'altra, alla rinfusa e nel più completo disordine.

A prima vista, si avrebbe dubitato di trovarsi in una di quelle caverne che servivano d'abitazione ai banditi leggendari che, in epoche più remote, formavano la disperazione dei paeselli dov'essi esercitavano il loro mestier di rapina.

Ma chiunque avesse per avventura concepito un tale giudizio severo, si sarebbe di gran lunga sbagliato, come il seguito del racconto lo proverà.

— Siete giunti, finalmente! sciamò Bellumore con voce allegra, quando i due cacciatori apparvero sul limitare della grotta: cominciavo a darmi pensiero della vostra lunga assenza.

— Egli è dunque così tardi? chiese Valentino, avvicinando al fuoco un cranio di bisonte sul quale sedette.

— Già! Sono presto le otto.

— Le otto!

— Sicuro: ei pare che il tempo non v'abbia sembrato lungo...

Valentino non rispose: si trasse di tasca il coltello ed infilzò un pezzo di selvaggina che ripose davanti a sé in un piatto di legno; poi, levata di sotto alla cenere una mela, cominciò a pelarla.

— Hug! fece in quella l'indiano con voce gutturale.

— Ebbene? che c'è di nuovo adesso? domandò Valentino rialzando vivamente la testa.

L'indiano stese silenziosamente il dito

verso l'uomo adagiato sul letto di foglie.

— Ah! ah! fece Valentino guardando Bellumore: cos'è che abbiamo là?

— Un prigioniero, rispose laconicamente l'interrogato.

— Un prigioniero o una spia? ripigliò Valentino gettando a Bellumore una occhiata indagatrice.

— Oh, mio Dio! disse Bellumore stringendosi nelle spalle: non ci tengo affatto alle distinzioni.

— Voi badate ai fatti, lo so, riprese l'altro sorridendo: ebbene, cos'è dunque avvenuto durante la nostra assenza?

— Niente che possa inquietarvi: ad ogni modo, nella situazione in cui ci troviamo, sarà bene che ci teniamo in guardia.

— Perfettamente: chi è quell'uomo?

— Noi so. Ero solo nell'accampamento e pensai bene di uscire per vedere se mi fosse dato di colpire un daino...

— Quello che stiamo per mangiare...

— Per l'appunto: stavo dunque cacciando nella pianura quando, improvvisamente, in una folta macchia a circa un tiro di pistola dal luogo dove m'ero imboscato, parvemi notare un movimento insolito. Presi la mira col mio archibugio e proprio allora che stavo per far scattare il grilletto, un essere umano sbucò di sotto ai cespugli, gridando rivolto dalla mia parte: «Ehi, quell'uomo laggiù! non tirate, se vi accomoda: non sono mica un daino; io, né altra bestia che vi porti...» e ciò

dicendo lo sconosciuto a sua volta mi prese di mira. Che avreste voi fatto ne' miei panni, Valentino?

— Perdio! Avrei tirato...

— E ciò che feci: soltanto m'accocchiai in modo di non colpirlo e diressi la palla contro la sua carabina: la mira era stata così giusta, che l'arma avversaria volò in pezzi, di modo che il solo calcio gli restò fra mani. Però il contraccollo violento fece sì che l'uomo girasse sopra sé stesso e piombasse rovesciato a terra. Sulle prime credetti d'averlo fulminato, ma m'ingannai, poiché si moveva ancora. Non dissi né uno né due: gli corsi sopra e lo avvilluppai nel mio laccio come una carota; poi lo imbavagliai per impedirgli di gridare, giacché non v'è cosa più seccante che il sentir dei lamenti, non vi pare, Valentino?

— Sono della vostra opinione, disse questi ridendo.

— Per maggior precauzione, gli avolsi la mia giacca intorno alla testa: al momento che stavo per caricarmelo sulle spalle, vidi spuntare, a cinquanta passi tutto al più, le corna d'un daino: lasciai cadere a terra il prigioniero che mandò un sordo grugnito. E pareva che quel mio movimento fosse stato un po' brusco e non gli andasse a sangue. Presi quindi la mira e abbattai l'animale. Ciò fatto, il morto da una parte, il vivo dall'altra, trasportai la doppia cacciagione nella grotta. Penso che sarà bene assoggettare que-

invece concerne altre opere, il dissenso fu grave e si parlò della necessità di migliorare le alimentazioni e del dazio; si parlò di quartieri da costruirsi non solo all'Arenaccia, ma anche a Santa Lucia; si parlò di quartieri nuovi popolari e industriali e di altri rioni nuovi sulle colline, al Vomero con relative vie funcolari, a Poggio Reale, a Capodichino e in altre località. Orbene; sono forse pronte le Società assuntive perché in quel mese solo di tempo tutti questi progetti possano formarsi? E quale è la proporzione delle spese necessarie, che noi a priori stabiliamo, con quelle che effettivamente saranno per occorrere? Nulla ne sappiamo.

Una cosa i rappresentanti della città di Napoli sopra tutto domandavano; ed erano i provvedimenti immediati, urgenti per impedire che il disastro dell'autunno passato possa rinnovarsi nella primavera ventura. Ed è appunto questa parte da loro ritenuta urgente, urgentissima, questa è la parte appunto che non figura nel disegno attuale. Seppure non vi figura con quell'inciso cacciato là in fondo all'articolo ultimo proposto dalla Commissione, nel quale bene non saprei leggere se sia un punto sospeso di minaccia, ovvero un germe deposto per chiedere quanto prima nuovi soccorsi e nuovi aiuti.

Ma le modalità, le cautele, le prescrizioni accessorie che accompagnano questo disegno di legge, non sono, a mio giudizio, accettabili. «Prima, padrone di casa in casa mia, poi cittadino nella mia città!» Con questo disegno di legge voi attentate alla libertà individuale, voi attentate al diritto di proprietà, voi menomate l'autonomia amministrativa!

Il carattere essenziale dei provvedimenti sanitari ed igienici, ha sempre avuto questa nota distintiva di essere d'indole proibitiva, inibitoria, non positiva. Si possono impedire e sequestrare i cibi malsani, ma non si può imporre alle popolazioni di nutrirsi di uno piuttosto che di altro cibo. Così egualmente si possono far chiudere i pozzi infetti, ma non si può imporre alle popolazioni di servirsi di una determinata acqua.

Se non che, con alcune disposizioni contenute negli articoli emendati dalla Commissione, da questo carattere inibitorio, voi siete scivolati alle prescrizioni positive. Se credete di riformare il nostro diritto pubblico interno, se credete d'entrare in altro ordine di idee, facciamolo pure; discutiamo i limiti, determiniamo le giurisdizioni; ma lo si faccia con Legge, non di strarso, non coll'arbitrio sconfinato che qui si propone.

Il bilancio del comune di Napoli dovrà essere approvato dal Governo centrale; i mandati di pagamento emessi dal sindaco della più popolosa città d'Italia, dovranno essere controfirmati da un impiegato dei lavori pubblici.

Vi piace? Molte accuse si sono fatte in Francia contro l'assorbimento del comune di Parigi nella Prefettura della Senna; là almeno si spiegava in parte per il carattere di città capitale. Mi pare che sia qualche cosa che ci avvia verso un indirizzo opposto a quello che sta in cima ai nostri pensieri.

Sostenitori dell'autonomia amministrativa, voi che avete sempre domandato il decentramento, guardate; i vostri ideali sono prossimi a realizzarsi!

E basteranno i 100? Non lo so, e non lo credo.

Una cosa so, e la sappiamo tutti: che i progetti anche dettagliati, rare volte avviene che nell'esecuzione non presentino un largo margine di spese addizionali, di spese aumentate.

E qui noi non abbiamo nemmeno progetti particolareggiati; noi non sappiamo neppure approssimativamente a quale cifra si possa arrivare. Un elemento per me molto buio è l'elemento dell'espropriazione.

Col solo rettilineo della strada da Piazza Medina alla stazione, 310.000 metri quadrati di fabbricato saranno atterrati. Che cumulo immenso di espropriazioni, che cuccagna per gli espropriati, e forse forse per gli avvocati!

(Si ride).

Roma ci ha fornito di recente un esemplare sulla fallacia dei conti preventivi.

Per espropriare dei terreni nei prati di Castello, l'offerta di tre lire al metro quadrato, ritenuta giusta ed equa dall'Amministrazione comunale e così calcolata nei suoi preventivi, fu invece da periti giudiziari elevata a lire 17.50 il metro quadrato; cinque volte tanto, per terreno nudo ed incolto. Ora, se questo elemento della espropriazione turba per poco anche i calcoli vostri, voi vedete quale abisso ci è spalancato dinanzi.

Ma del resto sapete che cosa avverrà? Avverrà quello che è avvenuto dopo il 1871 a Firenze. Si dirà: vedete, i lavori si sono fatti eseguire in parte, non possiamo andare più avanti perché non abbiamo i mezzi; e siccome tutto quello che è fatto sarebbe spesa gettata qua-lora non lo si completasse, così aggiungete altri. E questa è la conseguenza a cui noi inevitabilmente andremo incontro.

Napoli non ha chiesto nulla, si dice; e sia pure che non abbia chiesto nulla;

anzi aggiungo che Napoli stessa non avrebbe osato di chiedere tanto quanto si propone di darle.

Chi fra voi sa spiegarmi questo enigma: che l'onorevole Depretis al desiderio di Napoli sia andato tanto incontro da superare perfino l'aspettativa?

Napoli non ha chiesto, ha però accettato l'offerta; ha cercato anzi di allargarla mediante un sussidio per provvedimenti urgenti ed immediati. Pare che il Governo non abbia potuto seguire la Commissione in questa via; e la Commissione si è accontentata di un cenno fugace, di un germe, come io diceva; depositato nell'articolo ultimo del suo progetto.

Ma il concorso chiesto od offerto, non muta per nulla la questione. Ben potevano i rappresentanti di Napoli chiedere una cosa, senza per questo che la cosa chiesta da loro potesse dirsi ingiusta; e d'altra parte l'essersi offerta, non basta a ritenere che la cosa offerta sia giusta. Io comprendo la posizione in cui si trovano non soltanto tutti i rappresentanti della città di Napoli, ma i rappresentanti quasi quasi direi d'una gran parte delle provincie meridionali. Non lo dico (lungi da me!) col più lontano intendimento di censura; spiego il fatto e nulla più. A Napoli hanno ordinariamente la loro abituale dimora i rappresentanti di molte delle altre provincie del Mezzogiorno, eccezione forse fatta di alcuni colleghi sul versante Adriatico. Tutti questi nostri colleghi che abitano in Napoli si trovano in condizione di ritenere come la loro città; e come volete che possano essi rifiutare il beneficio, e votare contro un disegno di legge, che così da vicino li interessa? (Oooh! — Rumori.)

Voi invocate la corda del patriottismo. La corda del patriottismo vibra, credetelo in tutti noi!

Ma da una corda sola, si possono trarre dei suoni; da una corda sola non si cava un accordo armonico. Voi fate appello al cuore; ma bisogna aver cuore per tutti, giustizia per tutti. Voi vi ispirate a un sentimento di generosità; ma è facile essere generosi col denaro degli altri, o per meglio dire col denaro di tutti.

Il sentimento non deve essere estraneo alle deliberazioni di un corpo politico, ma non deve predominare, perché in questo caso la politica del sentimento può divenire pericolosa.

Appropriandoci il titolo di una commedia del nostro immortale Goldoni, noi che ci opponiamo al presente disegno di legge, vogliamo dimostrarci burberi, per poter esser benefici.

Napoli si salva da sé! avete gridato in un momento di virile entusiasmo, e avete spiegata al vento quella nobile bandiera. E benedetti, vi gridai da lontano, e in cuor mio mi compiacceva pensando che a quel fiero programma del bastare a voi stessi, forse forse una piccolissima parte di merito l'aveva avuta anch'io, per la collaborazione alla legge 14 maggio 1881.

Di San Donato. È stata la rovina. Nicotera. È stata la rovina.

Billia. È stata la rovina di Napoli, quando le si accordavano 25 milioni? Non lo comprendo.

Nicotera. L'avete messa nella condizione di non potersi amministrare da sé.

Billia. Ed oggi aggravate queste condizioni? Era più logica allora la proposta fatta negli Uffici dall'onorevole Sorrentino, il quale domandava che addirittura fosse posto un commissario regio alla città di Napoli. Ma quella nobile bandiera che Napoli si salva da sé, voi l'avete ripiegata. Non era una bandiera, era semplicemente una frase. (Vivi rumori.)

San Donato. È profitto troppo.

Presidente. Onorevole Billia, innanzi tutto Ella ha manifestato sentimenti poco degni di lei e della Camera. Ella ha fatto un'insinuazione verso i suoi colleghi.

Billia. No, fuori di qui...

De Zerbi, relatore. Eravamo noi a proporre.

Presidente. Non interrompano.

A me duole, onorevole Billia, di dover fare tale osservazione. Io avrei desiderato che un simile sentimento non fosse mai stato manifestato; e dichiaro che nella coscienza della Camera c'è una protesta solenne contro quel sentimento. (Bene!) Ora Ella aggiunge che quella che pareva una bandiera non è che una frase, e questa è un'insinuazione poco degna di lei e della Camera. (Bravo!)

La prego quindi di manifestare i suoi sentimenti con parole che suonino maggior rispetto verso la Camera e verso i deputati, perché non è lecito di mettere in dubbio e di gettare il sospetto sui sentimenti dei propri colleghi. (Benissimo! — Approvazioni.)

Billia. Non è verso la Camera né verso i colleghi che la mia frase era diretta. L'onorevole Presidente della Camera nostra, e tutti coloro che sono qui sanno che questo grido fu emesso dall'opinione pubblica di Napoli, nei suoi giornali, nelle sue adunanze. A questo io mi richiamo; e mi riferisco a questo grido ripetuto nel 28 ottobre 1884 quando non c'erano più colleghi, quando la Camera non era adunata.

Presidente. Sicché Ella dichiara di non fare alcuna allusione.

Billia. Nessunissima allusione, neanche la più lontana.

Presidente. Continui, onorevole Billia. Billia. Or dunque qualche cosa è da fare nella città di Napoli? Fatelo pure. Voi avete un miglioramento sulle condizioni precedenti, nei centomila metri cubi di acqua che sarà per versarvi giornalmente il Serino nell'anno venturo.

Da una esposizione del Sindaco risulta che le acque del Serino sono destinate a produrre lire 4.077.500 di reddito annuo. Detratte la garanzia del 6 per cento alla Società costruttrice, 1.800.000 lire; detratte 180.000 lire di spese di esercizio; in complesso quindi dedotte 1.980.000 lire, avanzano ancora 2.100.000 lire di reddito netto che può essere adibito come servizio di un prestito per i bisogni di Napoli.

Lazzaro. Dopo venti anni.

Billia. Potete riscattare verso 30 milioni anche immediatamente. Voi siete poveri come siamo poveri noi. (Rumori.) Non ricchi, come volete. Sono senza dubbio infelici le condizioni comunali, le condizioni locali. Ma a Napoli avete questo di particolare, un numero grandissimo di Opere di beneficenza.

Basterebbe una migliore organizzazione amministrativa di quelle immense Opere pie, per risparmiare un milione annuo di lire nell'amministrazione di esse, oltre l'applicazione della parte di beneficenza al vero suo scopo. Non dico cosa nuova; ripeto cose già dette in questa Camera e fuori di questa Camera dall'onorevole Nicotera.

Voi avete ancora un altro grosso istituto, che è qualche cosa di mezzo fra l'istituto di credito ed un'opera di beneficenza. E un corpo colossale che rende utili benefici a tutta l'Italia, che rende utili profitti anche a sé stesso, perché, fra altro, non ha da pagare interessi o dividendi ad azionisti. Ebbene, resti come istituto di credito; resti, se non altro, per paralizzare l'influenza, nelle provincie del Mezzogiorno, della Banca Nazionale. Ma per quanto concerne gli utili, o una parte almeno di questi utili, che i medesimi siano applicati ad un servizio di prestito in vantaggio della città di Napoli. Nessuno ci troverà a ridire; è roba vostra e potete disporne.

Non era forse questa la vostra idea, onorevole Di San Donato?

Di San Donato. Mi volevano ammazzare tutti. (Viva illarità.)

Billia. «In dieci anni (concludeva il Sindaco di Napoli un eloquente discorso nella seduta del Consiglio del 13 novembre 1884) tutto sarà fatto, il bonifica-mento, le costruzioni del porto, la dirittura, il bacino di carenaggio, le modificazioni delle tariffe portuali.»

Si, in dieci anni tutto sarà fatto, compresi i novi quartieri, i rioni sulle colline, comprese le scansioni funcolari; tutto sarà fatto a spese dello Stato, o in gran parte almeno, a spese dello Stato.

E volete che i contribuenti italiani gioiscano?

E voi, egregi colleghi di ogni parte della Camera e di ogni regione, che avete con me sottoscritto la mozione dell'onorevole nostro collega Lucca, godete voi pure; il tempo di venire in sollievo alle sofferenze dell'agricoltura, vedete, si avvicina! (rumori.)

Fosco. Altro che agricoltura!

Presidente. Non interrompano!

L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare.

(Molti deputati ingombrano l'emiciclo).

CRONACA PROVINCIALE

Il forno di Pasiano

fu visitato l'altro ieri dai membri della Deputazione Provinciale, ch'ebbero ad esprimere la piena loro soddisfazione.

Di un reggimento di bersaglieri

vorrebbero avere la sede quelli di Palmanova. Almeno sono attive le pratiche dei preposti a quella amministrazione comunale per ottenerlo.

Sta poi a vedere come la pensa il Ministro della guerra.

Cottellate.

A Mortegliano, per gelosia di donne, certo Pagani Guglielmo fu ferito ad una mano da Vanini Lucio che si rese poscia latitante. Il Pagani guarirà, salvo complicazioni, in 15 giorni.

Incendio.

A Vito d'Asio, due giovanetti fratelli Ceconni Mattes e Giovanni, verso le sei pom. del 28 scorso mese, trovandosi a foraggiare le bestie, appiccarono inavvertitamente il fuoco alla stalla ed al soprastante fienile che andarono distrutti, con danno non assicurato di lire 1500.

Nei ricevimenti di capodanno al Quirinale, il Re disse alla rappresentanza del Senato che la questione urgente, e di cui è necessario lo scioglimento, è quella di migliorare le condizioni dei lavoratori.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 2 gen.	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	758.2	757.3	758.3
Umidità relativa	58	58	68
Stato del cielo	Sereno	Coperto	Coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	E	E	E
Velocità chil.	10	12	11
Termom. centigrado	3.1	3.7	1.7
Temperatura massima 5.9 — Temp. minima 1.1 — all'aperto — 1.0			

Il Resoconto morale.

Abbiamo ricevuto il Resoconto morale dell'Amministrazione comunale per 1883. Comincia dal ricordare i due grandi avvenimenti di quell'anno: la inaugurazione del Monumento a Vittorio Emanuele e l'Esposizione provinciale. Parlando del primo, ha parole di elogio per il fondatore cav. Giovanni Battista De Poli e lo scultore cav. Crippa Luigi, come pure per tutti quelli che s'adoprarono a far sì che il desiderio dei cittadini, di erigere un monumento al Padre della Patria, fosse adempiuto. Ricorda la venuta del ministro Berti a Udine, per la chiusura della Esposizione provinciale: ricorda l'aumento di Consiglieri, da 30 a 40.

Viene quindi a parlare della parte finanziaria e constata che, mentre le passività in detto anno aumentarono di lire 3690.17; le attività ebbero un aumento di lire 3636.17.

Lungamente parla delle Scuole comunali, della Biblioteca, del Museo; ed a proposito della Biblioteca nota come i lettori, da 7808 nel 1882, discessero a 5636 nel 1883!

Porta i dati statistici riguardanti il movimento della popolazione. Accennando alla mortalità, nota come le cause di morte si furono prevalentemente le malattie degli apparati respiratorio e circolatorio, cioè quegli apparati che maggiormente sentono le influenze reumatiche.

A semplificare la conoscenza e lo studio dello Stato sanitario del Comune — continua il Resoconto morale, — furono compilati tre prospetti dai quali si scorge a colpo d'occhio quali sieno state le cause principali di morte, quali le età, le parrocchie, le condizioni di famiglia, professioni, arti e mestieri, ed i mesi che diedero maggior numero di decessi. Dai due prospetti riguardanti la nascita e la morte dei bambini, si rileva che di 954 bambini nati vivi nel 1883, ben 99 si perdettero prima che passassero il primo mese di vita e 73 dal primo giorno del secondo mese al termine dell'undicesimo — il dieciotto per cento!

Con questi prospetti ripetuti tutti gli anni, seguendo la mortalità che si verifica nei nati del 1883, e creando un prospetto per il 1884, e così continuando tutti gli anni susseguenti, al termine di un trentennio si avrà un prospetto chiaro e spiccio, che dirà quanti dei nati in un decennio arrivarono ai venti anni e quali furono le cause che rapirono i mancanti. Con ciò si potrà fare uno studio delle cause che maggiormente contribuiscono a rapire tanti bambini, sarà possibile il raffronto se la maggior mortalità si verifichi tra i legittimi e legittimi, tra i nati in città o nel suburbio ed ancora tra la condizione di famiglia, il riparto della città e le malattie.

Abbiamo riportato le parole integrali del resoconto, a proposito di questi prospetti pur da noi ricevuti, perchè ne chiariscono bene lo scopo che il dott. cav. Marzuttini si prefisse nel compilarli. Dall'esame statistico della popolazione passa a quello intorno agli animali, e riporta un brano di relazione dell'egregio Veterinario Dalan.

Infine enumera i tanti lavori pubblici ordinari e straordinari eseguiti durante l'anno.

La Banca Nazionale

oltre ai vaglia cambiari sopra un determinato stabilimento, gravati d'un diritto, emette vaglia cambiari gratuiti non inferiori a lire mille, i quali possono essere pagati da una qualsiasi delle sue Sedi o Succursali.

I vaglia cambiari delle due specie, come pure le ricevute di Accredimento in conto corrente; verranno, di regola, consegnati subito ai richiedenti, che saranno così esonerati dal dover ritornare più tardi alla Banca per ritirarli.

Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi.

I soci sono invitati al VIIo trattenimento sociale dell'anno 1884, che avrà luogo al Teatro Minerva domani sera, ore 8 precise, col programma che segue:

Il Sistema di Giorgio, commedia in 2 atti di T. Gherardi del Testa; Gnente de novo commedia in 1 atto in dialetto veneziano del cav. Giacinto Gallina.

Chiuderà il trattenimento un festino di famiglia con 8 ballabili.

La Presidenza del Consiglio amministrativo del Civico Ospedale.

Col 31 dicembre l'egregio cav. de Questiaux, che per anni ed anni, ed anche dopo presentato le dimissioni, atteso con zelo esemplare all'incarico di Presidente del Consiglio amministrativo del Civico Ospedale, consegnava l'Ufficio al Consigliere avv. Antonini che lo ricevette provvisoriamente. Già dicemmo che a succedere al de Questiaux era stato eletto il Consigliere nob. Nicolò Mantica, il quale dichiarò di non accettare l'arduo incarico. Or queste difficoltà che avevamo previsto, ci fanno vieppiù lamentare le cagioni che determinarono il cav. de Questiaux alla rinuncia.

Ma, intanto, sarebbe conveniente che ad un uomo, qual'è il de Questiaux, dopo così proficui e lunghi servizi in una carica onoraria, che succedette a quella d'Intendente di Finanza, fosse dimostrato il superiore aggradimento. Diciamo ciò, perchè persino il titolo nobilitico di Cavaliere che gli appartiene per nascita, servi di equivoco; e, in causa di quello, non venne dai Rappresentanti del Governo del Re nella nostra Provincia promossa per lui nemmeno una onorificenza nell'Ordine della Corona d'Italia.

Inaugurazione dell'anno giuridico.

Nel giorno 5 corrente, alle ore 11 ant. avrà luogo l'assemblea generale del Tribunale col resoconto sull'amministrazione della giustizia elaborato dal signor Procuratore del Re.

Banca cooperativa udinese.

Oggi venne presentato alla cancelleria del R. Tribunale il programma e lo Statuto della Banca cooperativa udinese. Martedì 6 corr. alle ore 2 pom., nella sala superiore del Teatro Minerva vi sarà la seconda assemblea pubblica per la sottoscrizione legale delle azioni, prima della quale sarà tenuta una conferenza del cav. Donato Stringher che espressamente verrà da Roma a spiegare questa benefica istituzione.

Nello stesso giorno si passerà alla nomina delle cariche prescritte dallo Statuto.

Speriamo che numerosissime saranno le sottoscrizioni e che il nostro cittadino sarà ascoltato da tutto il pubblico che ha a cuore gli interessi ed il benessere della classe lavoratrice ed agricola.

Altro che diligenze postali!

Ieri il treno in partenza da Udine per Pontebba a ore 10.35 ant., giunto a Moggio, dovette chiamare aiuto essendosi guastata la locomotiva.

Il treno diretto da Venezia che giunge ad Udine a ore 6.28 pom., arrivato a Pasiano, dovette esso pure chiamare aiuto per guasto alla locomotiva, e sofferse il ritardo di un'ora.

Questa notte il treno misto da Venezia che arriva a ore 2.30 ant. dovette chiamare la macchina di soccorso a Casarsa e sempre per guasto di locomotiva.

Così i passeggeri che erano diretti a Vienna ebbero a perdere la coincidenza tanto per la via di Cormons che di Pontebba, e non hanno potuto proseguire che coi treni coincidenti a Pontebba del diretto di stamane ed a Nabisina del treno che parte a 7.54 ant.

Quasi, quasi era meglio viaggiare una volta coi cavalli cui si dava biada ed avena perchè avessero forza di camminare! Povere carriole di locomotive!

De. Girolami Giuseppe

era farmacista al nostro Ospedale, da lungo tempo giovane studioso, seguiva e segue tutti i progressi della scienza medico-farmacologica e si occupava anche nello studio microscopico delle varie, infinitamente piccole creature che si sviluppano — massime colle malattie — nel nostro corpo.

Col primo dell'anno egli è subentrato nei diritti di direzione, di amministrazione e di proprietà nella farmacia Filippuzzi.

Così potrà mettere in pratica la lunga esperienza fatta in dodici anni di pratica negli ospedali — prima militare e poi civile.

Auguriamo all'egregio amico nostro quell'avvenire ch'egli, per le fatiche durate nello studio e per la capacità conseguente, si merita davvero.

40° Reggimento Fanteria.

Programma musicale da eseguirsi domani 4 gennaio dalle 12-12 alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Stella d'Italia, marcia Savi
2. Spine senza rose, mazurka Bianchi
3. Si j'etats roi, sinfonia Adam
4. Gli Ugonotti Congiura Meyerbeer
5. Duetto atto 4 id.
6. Skating, polka D'Aloè

Il primo giorno del nuovo anno la nostra città fu commossa, alla ferale notizia della morte del conte Federico di Trento. Egregi cittadini pubblicarono ormai sentite parole di elogio e cenni biografici in onore dell'ottimo trapassato, aggiungerò io pure col presente ricordo qualche espressione dell'alta stima e riverenza ch'io nutro per Lui.

Era una personalità rispettabile, che specchiava il passato: non già il passato del dispotismo, della ignoranza, dei pregiudizi; ma quello in cui pregiavansi l'onore, la dignità, il pubblico bene e decoro, i nobili sentimenti e le generose aspirazioni. Egli ricordava con emozione quanto eravi di buono nei tempi che precedettero il nostro politico risorgimento, senza però disconoscere il bene recatoci dai nuovi tempi, ed a cui non mancava di contribuire con l'opera e col consiglio.

Come uomo, soggetto. Egli pure alle umane fralezze, dissimulava e compattava le altrui. Ne fossero degli uomini della sua tempra! Onestà ereditaria, forza di carattere, animo aperto, coraggio di proclamare sempre ed in faccia a chiunque la verità, fermezza nello agire secondo le doti che più risaltavano nel Gentiluomo, di cui oggi piangiamo la perdita.

Fra quelli che gli sopravvivono, quali e quanti son mai che, quantunque forniti d'ingegno, di sapere, e professanti idee liberali, si possano a Lui paragonare per merito? Fra gli uomini, assai più che fra le cose, il paragone è difficile; ma è lecito il confronto fra quelli che, in diversi modi pensando ed operando, sono più o meno pregiabili per la loro esemplarità e benemerita in faccia al proprio paese. Più che alle apparenze guardiamo ai fatti. I migliori cittadini si dileguano da noi per sempre, ed il rammarico, in cui ci lasciano, viene più acerbo quando si pensi che non vengono sostituiti, e che invece si moltiplicano i tristi, gli inetti, i ciarlatani che sempre hanno sul labbro il patriottismo e la filantropia, eternamente smentiti dalle opere loro!

Ben altre cose potrei aggiungere in omaggio all'ottimo Patriota, la cui scomparsa tanto ci accora. Ma la parola, disse Lamartine, è arma ottusa: i più bei versi son quelli che non si possono scrivere.

Udine, 2 gennaio 1885.

F. B.

Solenni funerali

si fecero al Conte Federico di Trento. Intervenero il R. Prefetto comm. Brussi col Consigliere di Prefettura cav. Craveri, il comm. Paolo Billia, il nob. Mantica, il Conte Fabio Beretta come membro del Consiglio della Scuola agraria di Pozzuolo; i Monsignor Antivari e Feruglio con numeroso Clero; il R. Intendente di Finanza comm. Dabala; il dott. Angelo. Tami qual Sindaco di S. Giovanni di Manzano, molti funzionari della R. Prefettura e della Deputazione Provinciale; una Rappresentanza del Municipio; parecchi Preposti di Opere Pie; Rappresentanze dell'Istituto delle Derelitte e delle Zitelle; gli Orfani dell'Istituto Tomadini; parecchie Confraternite; numerosissimo l'accompagnamento con torci, e molto popolo.

Sia questo estremo tributo di compianto di qualche conforto all'ottimo Figlio e alla Famiglia, che annoverasi tra le più rispettate ed amate della nostra città.

Sala Cecchini.

Domani a sera grande festa da ballo: è l'ultima domenica della stagione che precede il carnevale.

Martedì solenne ingresso del messere che fa impazzire la gente.

Udimmo le prove dei ballabili per carnevale: è un repertorio molto ricco e scelto. Vi trovammo i nomi del Fabbrac, del Metra, dello Strauss, del Faust — tra i più celebrati autori stranieri di ballabili; fra gli autori nostri, l'Arnhold, che ha le bellissime polke e mazurke: Capinero, Mascheretta, Colomba.

Per l'esecuzione, diretta dal signor Gregoris, nulla resta a desiderarsi.

2. Appendice della PATRIA DEL FRIULI

ROMANZI DI CORTE

XXII.

Il diritto del più forte.

Gianni era entrato in corte nel mentre il commissario comandava ai due gendarmi di forzare la porta e quelli, abbracciato un grosso trave, ripetutamente lo spingevano con violenza contro l'uscio.

— Perché? — pensava lo scozzese; ed avvicinatosi al commissario, tenne seco lui breve e concitato dialogo dal quale apprese il tutto.

L'uniforme di Gianni — che indicava come egli fosse al servizio del re — ispirò al poliziotto fiducia; sicché quando lo scozzese disse in parola d'onore portar egli notizie di tal natura che forse avrebbero liberato il barone dalle persecuzioni della giustizia, e lo pregò a lasciarlo entrar solo nel castello ed a sospendere ogni atto inquietante finché lui non ricomparisse; il commissario accondiscese.

Poco dopo lo scozzese uscì fuori di nuovo.

Egli spiegò al commissario come l'affare del barone avesse preso una piega

Gazzettino commerciale.

I mercati sulla nostra Piazza.

(Rivista settimanale).

Udine, 1 gennaio.

Uova.

Il mercato delle uova, da noi veduto nascere ancora sotto l'amministrazione Pecile-Luzzatto e pur da noi protetto, prese uno sviluppo importantissimo, in maggior vantaggio specialmente del nostro agricoltore produttore.

La uova venduta in quest'anno sul nostro mercato ammontano a 2.912.000, importanti la rispettabile cifra di lire 203.840.00.

Questo importo colmò in parte le lacune lasciate nella classe più povera degli agricoltori dal basso prezzo di altri prodotti del suolo.

Vediamo ora il tornaconto, in pratica largamente riscontrato.

Il valore capitale di una gallina è in media di 1.1.70. Essa produce 200 uova, dalle quali si ricavano 1.14. Sottriamo, calcolate tutte le condizioni di mantenimento ed altro, 1.8; resta un residuo netto di 1.6 annue sopra un capitale prontamente realizzabile di 1.1.70. Non è codesto un bell'utile?!

Pure, malgrado tanto utile che da questo ramo industriale-agricolo deriva a beneficio del piccolo agricoltore, questo mercato attraverso peripezie non poche, tra cui le molestie d'una stampa poco seria e che non conosce gli interessi del paese; e valse certo l'assennatezza dell'autorità Municipale, specialmente in questi ultimi tempi, a togliere man mano gli ostacoli che si volevano porre contro questo mercato.

Perciò oggimai, si può dire che anche il commercio delle uova in Friuli ha il suo mercato regolatore. Mercato che spingerà maggiormente l'attività del nostro agricoltore intorno alla Pollicultura.

Osserviamo poi alle nostre donne di casa ed alle massere che, se ci portano via le uova come esse dicono, a noi resta il danaro, ed il Pollame a più buon mercato perché, volendo produrre molte uova, di conseguenza più esteso è anche l'allevamento del pollame.

Mercato granario.

Udine, 3 gennaio.

Questo mercato è oggi assai fornito e quasi tutto di granoturco.

Le contrattazioni fino alla ora di porre il giornale in macchina si fanno con animazione.

Frumento non ne abbiamo veduto.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro, che si leggono sulla Pubblica tabella in Piazza.

Frumento	L. —	—
Grant. com.	» 9.25	10.25
detto Cinquantino	» 8.—	8.60
detto Giallone	» 11.—	11.90
Pignoletto	» —	11.75
Segale	» —	11.20
Orzo brillato	» —	22.50
Sorgorosso	» 6.—	6.25
Fagioli di pianura	» 14.—	15.—
Castagne il quint.	» 10.—	13.—

Mercati e fiere in Friuli.

Lunedì	Brugnara (ann.) Cordovado (m.) Tolmezzo (m.) Tricesimo (m.)
Martedì	Festa dell'Epifania
Mercordì	Codroipo (m.) Pavia (m.) Percotto (m.) San Daniele (sett.)
Giovedì	Udine (s.)
Venerdì	Nessuno
Sabato	Nessuno

ben diversa dopo che s'era venuti a conoscere alcuni fatti importanti; che l'esposizione di tali fatti al re, lo avrebbe certamente indotto a modificare la sua sentenza e forse a riammettere nel pieno suo onore il nobile perseguitato. Lo pregava pertanto a voler attendere che egli presentasse al re uno scritto del padre suo, che stava nel frattempo compilandolo.

Il commissario credette di poter prendersi sopra di sé la responsabilità di una dilazione; e promise che lascerebbe, per ora, in pace la baronessa alla condizione però che fosse richiamata una parte della servitù ed acquarterati nel castello i suoi gendarmi.

Giovanni lo promise in nome del padre ed anzi egli stesso mostrò al commissario i locali dove potevano alloggiare gli agenti.

Dopo un'ora circa, Giovanni ricomparve con uno scritto del padre fra le mani; inforbì l'animoso cavallo e via di carriera sulla strada per alla volta della capitale.

Con sé portava l'ultima speranza, la vita dei suoi genitori!

Pensoso, turbato da una folla di contrari sentimenti, il barone seguì per lungo tempo a guardare il figlio rapidamente allontanantesi. Era insieme alla baronessa, sulla loggia donde aveva prima veduto avvicinarsi la bu-

Passatempi del sabato.

Selvarada.

Parché il primiero
Secondo aveva,
Un pranzo, intero
Dir si faceva.

Indovinello.

Quel che nel ha in odio ogni mi va cercando,
E da quel che mi cerca fuggo ognora,
Senza timor di què, di là volando,
Sto nei tuguri ed in regal dimora,
Su nei corpi m'insinuo e vado errando,
E ingrato struggo quel che mi ristora;
Ma, a forza d'irritar, alfin esangue
Spiro per man di chi mi detto il sangue.

Spiegazione della sciarada precedente:

ARCA-NO

del logogrifo:
ERA - RADA - DEA - ARA - EDERA.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Strade ferrate dell'Alta Italia.

Avviso d'asta.

Col 3 febbraio 1885, scadendo il Contratto d'affitto dei locali ad uso caffè Buffet nella stazione di Mestre e col 28 febbraio detto quello per affitto di tali locali in stazione di Udine, l'Amministrazione delle S. F. A. I. ha aperta una gara pubblica fino a tutto 8 gennaio corrente per la nuova affittanza dei detti locali.

Per informazioni rivolgersi ai capi delle succennate Stazioni o alla 4.ª Divisione Traffico in Verona.

Alla riapertura della Camera verranno presentate a Mancini ed a Depretis varie interrogazioni sulla nostra politica coloniale.

Il governo ha confermato l'attuale Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Brutto capo d'anno.

Vienna, 2. I passivi finora constatati dell'accusato Kuffler ammontano già a quattro milioni.

L'anno nuovo è cominciato con parecchie disgrazie qui avvenute.

Nel distretto Favoriten esplose un recipiente carico di polvere, collocato in una cantina da mano ignota, rompendo parecchie finestre.

Il panico che ne derivò a quegli abitanti in seguito alla forte detonazione, ingrandì il fatto sicché correva voce che fosse saltata in aria l'intera casa.

Nello stesso distretto Favoriten rimase ucciso in baruffa un fabbro. Gli autori dell'omicidio sono finora ignoti.

Inoltre la giornata di ieri è stata funestata da due attentati suicidii e da due suicidii consumati.

Terribile incendio.

Londra, 2. Scoppio un incendio in una casa di Holbreststreet abitata da moltissimi inquilini; le fiamme bloccarono l'intero edificio; sebbene fossero accorsi subito i pompieri ed avessero inondato d'acqua l'edificio, pure si trovarono al primo piano una vecchia carbonizzata, al secondo due vecchi addirittura inceneriti, al terzo un'altra vecchia in incipiente cremazione.

I terremoti nella Spagna.

Casa e abitanti inghiottiti.

Madrid, 2. Ieri a Torrox si fecero sentire forti scosse di terremoto. Ripetute scosse accompagnate da boati spaventevoli ad Abbonneias in provincia di Granata; il terreno si è aperto e ha inghiottito una chiesa.

Anche nei dintorni si è aperto il suolo e ha inghiottito quattro case degli abitanti.

Le scosse continuarono anche a Jean Velez; i danni sono enormi.

L. MONTICO, gerente responsabile.

fera: da lì speravano entrambi che avrebbero tra non molto riveduto il figlio Giovanni, apportatore di pace e di letizia....

D'un tratto il barone si volse alla moglie, e:

— Tu m'hai giurato un dì, mia diletta, che sarai l'amica mia fedele e sincera, la mia coscienza... Ebbene: dimmelo tu, ora, che non commetto nessuna ingiustizia se respingo da me colui che fu finora, per tradimento d'una donna, considerato quale figlio di questa casa, il cui onore fu sempre senza macchia; colui che mi ricompensava collo amareggiare, coll'avvelenare la nostra esistenza, col distruggere il nostro onore appo gli uomini... Dimmi che non è ignobile, che non è disumano il lasciar cadere senza pietà colui che voleva assassinare l'unico figliuol nostro, dopo avergli rubato il nome e le sostanze... Dimmi che è giusto se la mia mano tolgo da colui nelle cui vene non scorre il sangue dei Tonderni!...

La baronessa fissava seria e grave il marito.

— Quando si sacrifici un innocente, allora commettesi ingiustizia... Ma l'Angelo ha continuato con maggiore accanimento, quasi con ferocia, contro di noi la guerra che già la madre sua contro di te sosteneva... Egli ci ha rubato l'onore, la pace; egli ha rubato

UN BUON GASTALDO

È RICERCATO.

Doverrebbe aver perfetta conoscenza di quanto occorre per la agricoltura, e saper tenere una prima nota. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro Giornale.

CEMENTO IDRAULICO PORTLAND NATURALE della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi in CASALE MONFERRATO

(Medaglia d'oro-MILANO 1884)

Capitale versato L. 2.000.000.

Lo smercio di questo Cemento, il più duravole ed economico fra quanti si conoscono, da quint. 4978 nel 1873, raggiunse nel 1883 la cifra di q. 52,805. Moscolato con doppia quantità di sabbia, offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tende vieppiù a sostituirli.

Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.

La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotta nella proporzione di 1.10 in una malta di calce ordinaria, la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazioni di calcastro.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi volte monolitici, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti zoccoli, balaustrati, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri unidi, stalle, ecc.

Prezzo al vagone nella Stazione di Casale Monferrato:

Portland 1ª qualità (sacchi da retrocedere entro un mese) L. 7 — al quintale.

Portland 2ª qualità (sacchi da retrocedere entro un mese) L. 5 — al quintale.

Portland 3ª qualità (sacchi da retrocedere entro un mese) L. 3.75 — al quintale.

Facilitazione nei prezzi per forniture importanti rivolgersi in Udine al rappresentante della Società sig. Romano Antonio, Fabbrica Pietre Artificiali, Piazzale Venezia; in Casale alla Direzione della Società.

Guarigione infallibile e garantita

DEI CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L'ECRISONTYLOX ZULIN

rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: Minisini Francesco — Comessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasoli — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti Valcamonica e Introzzi di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'Ecrisontylox.

Prezzo: UNA Lira.

Per evitare il pericolo d'essere ingannati scegliere sopra ogni foglio la qui sotto segnata firma autografa del chimico farmacista

Valcamonica, Introzzi

proprietario dell'Ecrisontylox.

BRONCHITI,

Lente infreddature, Tosse, Costipazioni, Catarrhi, Abbassamento di voce, Tosse Asinina, guariscono colla cura dello

SCIROPPO

Catrame e Codeina

preparato da BOSERO e SANDRI farmacisti alla Fienice Risorta dietro il Duomo, Udine.

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina.

ad un innocente, come il nostro Giovanni, fino il nome... E obbligo tuo verso di me, verso il nostro Gianni, di sciogliere del tutto ogni legame con lui, di respingerlo là donde venne.

— E già fatto! — disse cupo il barone.

XXIII.

L'ultima ratio nella umana società.

Il giorno stabilito pel duello fra Ulrico ed Angelo era spuntato. L'incontro sarebbe avvenuto allo quattro della mattina, in un sito remoto del parco reale.

Il conte Ulrico aveva lavorato fino ad ora tarda, per attendere con tutta calma a predisporre le sue cose, come necessità di fare quando non si sia certi se di lì a poche ore si sarà ancora del numero dei viventi. Soltanto verso la mezzanotte giunse il notaio; il quale però non ebbe a far altro che legalizzare i documenti, dove il conte nominava eredi di tutta la sua sostanza: la propria madre e Giovanni Helmborg, lo scozzese. Poscia Ulrico si buttò vestito sul letto, per riposare alquanto e poter essere in piedi al primo spuntar dell'aurora.

(Continua)

NON PIU Caduta dei Capelli.

BALSAMO CAPILLARE.

La prolungata e costante esperienza ha già ormai assicurato al Balsamo Capillare del specialista Dott. GRAVES d'Irlanda, un posto eminente fra i migliori specifici per la cura contro la caduta dei capelli.

Col'uso del detto Balsamo non si promette la rigenerazione dei capelli di un capo calvo da lungo tempo, ma si garantisce che esso arresta la caduta dei medesimi, rinvigorisce quelli che stan per cadere, dando un brillante sviluppo ai bulbicelli impotenti a produrre capelli per mancanza di nutrizione, o per malattie proprie dei medesimi, o per malefico influo di malattie segrete.

Si raccomanda da sé per la modestia delle promesse avvalorate da fatti di giornaliera esperienza.

Si deve fare uso per oltre un mese del detto Balsamo appena incomincia la caduta. Si prega di attenersi scrupolosamente a quanto prescrive l'istruzione annessa al flacone.

Unico rappresentante con deposito per Udine e Provincia, Sig. Augusto Verza negoziante in Chincaglierie, mercerie, mode ecc. ecc. Via Mercatovecchio N. 5-7 e 41.

Prezzo d'ogni flacone L. 5.

PREMIATE

Pastiglie De Stefani

(ANTIBRONCHITICHE)

contro la

TOSSE

(X)

Il pregio di queste Pastiglie viene dimostrato dalle affermazioni dei distinsimissimi Professori signori Cav. Pietro Bosio medico specialista delle malattie di petto all'Ospital Maggiore medico primario dell'Ospital Fate-Bene-Fratelli di Milano; Cav. Eugenio Lacc medico dell'Ospital di S. Giovanni in Torino; Pietro Citarella Luigi Lardola, Girolamo Massari, Professori sanitari della Città di Napoli; Giovanni Morelli medico primario all'Ospital Civile e Militare di Ascoli-Piceno; cav. Dottor Oscar Giacchi medico primario di Fermo e direttore del manicomio Provinciale; Cav. F. Celotti e nob. N. Romano medici primari dell'Ospital di Udine; Cav. M. Antonio Violini Colonnello medico ed altri distinsimissimi che confermarono i risultati sempre felicissimi di questo medicamento.

Deposito generale in Vittorio nel Laboratorio DE STEFANI, in Udine nelle Farmacie COMELLI, FABRIS, ALESSI, COMESSATTI, DE CANDIDO, DE VINCENTI, BIASIOLI, PETRACCO e CANTONI G.B. in Bertolo.

Prezzo cent. 60 e 1.120 alla Scatola.

Rappresentante per Trieste, Iatria, Dalmazia, Gorizia G. Gilla Drogherie, vendita nelle Farmacie di Trieste Serravalle Zanetti, Ravazzi e presso le più accreditate Farmacie della Monarchia, in Spalato da Giovanni Tocigi.

LEGNA DA FUOCO.

Si rende noto che le commissioni per Legna da fuoco del deposito Casa Nardini fuori porta Precibus, a datare dal 1 Dicembre c. a. dovranno essere fatte direttamente al signor Gaetano Baracchio in via Palladio N. 1, al quale il sottoscritto ha pure ceduto i crediti per le partite arretrate.

Antonio Nardini.

IL MIGLIOR FORMAGGIO

CHE AL MONDO SI CONOSCA

il

GRANONE STRAVECCHIO

fabbricato nei Latifondi di Lombardia; distinguersi e tiene il primato fra tutte le produzioni di egual specie per le sue proprietà sostanzie ed igieniche nonché per la particolare squisitezza e sapore. Essendo tale alimento di facilissima digestione, è raccomandato in special modo ai deboli di stomaco ed ai convalescenti perchè ne usino tanto gratteggiato nelle vivande come per aggraditissimo companatico.

PER SOLE L. 9,50

Franco d'imballaggio e d'ogni spesa in tutto il regno se ne spediscono

K. 2.500 peso netto.

Si spediscono pure alle medesime condizioni i seguenti articoli:

K. 2.500 Grana vecchio L. 7.50

» 2.500 Gruvera Svalzer L. 7.00

» 2.500 Barro fresco Lombardo L. 8.50

» 2.500 Salame crudo di Milano L. 9.—

» 2.500 Salame da cuocere L. 7.50

» 1.500 Scatola Galatinina con gelatina L. 5.50

» 3.000 due scatole come sopra L. 10.—

Spedire l'importo anticipato ad Enrico Bonati, MILANO, Premiato Stabilimento Prodotti Alimentari in Loreto, Sobborgo Porta Venezia e deposito in Città, Corso Venezia, 83

CATALOGO GRATIS a richiesta.

Appartamento d'Affittarsi

nei locali del signor Vincenzo d'Este fuori Porta Venezia, composto di quattro stanze, cucina e corte.

Per trattative rivolgersi allo studio del sig. G. Jacuzzi.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PABRIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO, Via della
Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2 gennaio Rendita god. 1 gennaio 97.15 ad 97.30 Idem god. 1 luglio 94.93 a 95.13 Londra 5 mesi 25.06 a 25.12; Francese a vista 100. a 100.25; Valute. Pezzi da 20 franchi da 20. a 20.10; Banconote austriache da 205.50 a 206. —; Fiorini austriaci d'argento da 2. a 2.05
LONDRA 1 gennaio. Inglese 99. 1/8 Italiano 98.1/8.

TRIESTE, 31

Carte discretamente ferme. Cambi un po' più sostenuti

Napoleoni pronti 97.31/2 a 97.51/2 Londra 123. — a 123.65, Francia 48.45 a 48.75, Italia 48.40 a 48.65. Banconote italiane 48.50 a

48.65, Rendita austriaca in carta 89.20 a 89.30, Rendita Italiana 96.7/8 a 97.00; per fine mese 9.76, lire sterline 12.30 a 12.32

VIENNA 2 gennaio. Mobiliare 293.20 Lombarda 145.75 Ferrovie Stato 307.75 Banca Nazionale 850 — 1. Napoleoni d'oro 9.76. —; Cambio Pubbl. 48.70 Cambio Londra 123.40 Austriaca 83.30.

BERLINO 2 gennaio. Mobiliare 503. —; Austriaca 503.60 Lombarda 244.00 Italiana 98.25

PARIGI 2 gennaio. Rendita 30/10 79.45; Rendita 50/10 100.45 — Rendita italiana 99.48; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 132. —; Obbligazioni —; Londra 25.32 — Italia 1/8 Inglese 99. 1/16 Rendita Tirolo 802

FIRENZE 2 gennaio. Napoleoni d'oro 20. —; Londra 25.07. —; Francese 100.12; Azioni Municipio 676; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con) 677. —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare —; Rendita Italiana 99.95 —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 2 gennaio. Chiusura della sera Rend. 99.70
VIENNA 2 gennaio. Rendita austriaca (carta) 82.10; Id. aust. (arg.) 83.20
Id. aust. (oro) 104.20 Londra —; Argento —; Nap. —
MILANO 2 gennaio. Rendita italiana 99.40 Serall 99.60
Marchi 1.23. —

FILIALI

TORINO

Via Bellezia
n. 17

ANCONA

Piazza
Plebiscito

SONDRIO

Piazza
Quadrivio.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina — GENOVA

PARTENZE PER

Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario di Santa Fe

8 Gennaio vap. postale SIRIO
15 » » » BISAGNO
15 » » » REGINA MARGHERITA
15 » » » PERSEO

La Società accetta merci e passeggeri per i Porti di TALCAHUANO - VALPARAISO - CALDERA - ARICA - CALLEAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC STEAM NAVIGATION — Partenza il 1.° e 15 d'ogni mese.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

FILIALI

MILANO

Foro
Bonaparte n. 11
Rimpetto al Teatro
Del Verme

UDINE

Via Aquileja
n. 33

PORDENONE

Via
Vittorio Emanuele
n. 23.

Laboratorio tipografico-librario

Via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo)

N. 1 — UDINE — N. 1

100

BIGLIETTI DA VISITA

STAMPATI

CON APPOSITA MACCHINA CELERE

lire 1.25 — lire 1.40 — lire 1.50

cartoncini finissimi a scelta

Sino alla composizione di quattro

righe nessun aumento di prezzo.

Si spedisce franco per posta a chi

invia l'importo anticipato

Via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo)

N. 1 — UDINE — N. 1

CORRIERE DELLA SERA

Milano — ANNO X — 1893 — Tiratura: Copie 25.000.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Milano (a domicilio) L. 18 — L. 9 — L. 4.50
Regno d'Italia 24 — » 12 — » 6 —
Estero (St. Un. post.) » 40 — » 20 — » 10 —
(per le spese di spedizione dei doni, vedi sotto).

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali riceveranno gratis, per tutta la durata dell'abbonamento il giornale settimanale

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. Raffaello Barbieri, consta di sei pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei od otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Dono speciale agli abbonati per un anno

Il Corriere della Sera offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'Illustrazione Popolare, un premio che supera quegli degli anni precedenti e quelli offerti da qualunque altro giornale italiano:

UMILI AMICI

GRANDISSIMA OLEOGRAFIA DEL CELEBRE STABILIMENTO BORZINO DI MILANO

dell'attesa di 1 metro circa per centina, 45, e del valore di Lire 25.

Questo splendido quadro, di soggetto italiano, e opera d'un artista italiano, fu riprodotto in oleografia da artisti italiani, fu impresso in uno stabilimento italiano.

NB. Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere centesimi 60 al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione di questo dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire 1.20.

DONO AGLI ABBONATI PER SEI MESI

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono un volume di racconti di G. Verne, autore di tanti notissimi capolavori. E intitolato

MARTINO PAZ

splendido volume, grande, di 250 pagine, illustrato da molte incisioni in legno

NB. Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere cent. 30 per la spesa di spedizione del premio. Gli abbonati esteri centesimi 60.

Il Corriere della Sera occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. E impresso con una delle celebri macchine rotative della fabbrica Koenig e Bauer (12.000 copie all'ora).

Per abbonarsi, indirizzare vaglia postale all'Amministrazione del CORRIERE DELLA SERA, Milano, Via S. Paolo, 7.

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE

ALL CODEINA

del Dott. ECHER

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonare e di etisia.

Colte pastiglie del Dott. Echer se ne riducono li accessi che tanto contribuiscono allo sfiumimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prurito alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori hanno falsificato le Pastiglie del Dott. Echer imitando la Scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la Ditta A. MANZONI & C. unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI & C., Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91. — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Scatola L. 1.50 — 1/2 Scatola L. 1.

Con Cont. 0 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In Udine nelle Farmacie: Fabris, Comessatti, Minisini, Comelli, Bosero e Sandri.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XX — ABBONAMENTO 1893

IL SECOLO

TIRATURA MEDIA QUOTIDIANA COPIE 115.000

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

ESCE IN MILANO NELLE ORE POMERIDIANE

IL SECOLO per mantenere la fama d'essere il giornale più completo ed il più rapidamente informato, continua ad ampliare e perfezionare il suo servizio telegrafico particolare che può competere con quelli dei più importanti periodici Inglesi ed Americani.

IL SECOLO per arrivare in quasi tutta Italia con una edizione completa il giorno stesso della sua pubblicazione, e per rendere sempre più sollecita la sua tiratura in continuo aumento, la farà eseguire col nuovo anno in quattro doppie macchine rotative a carta continua che danno 18.000 copie all'ora caduna.

IL SECOLO si è assicurato per il nuovo anno le più importanti primizie letterarie, per cui pubblicherà in appendice nuovi romanzi di Richbourg, Montepin, Ohnet, Uehard, Delpit, Theuriet, Deslys, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno L. 18	Semestre L. 9	Trimestre L. 4.50
Milano a domicilio	24	12	6
Franco di porto in tutto il Regno	24	12	6
Alessandria, Goletta, Suez, Tunisi, Tripoli	40	20	10
Unione postale d'Europa e America del Nord	40	20	10
Unione postale d'Europa e America del Sud	40	20	10
Africa	40	20	10
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	40	20	10

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 15.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNA DA DIRITTO: A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittorresco, edizione comune.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato Il Giornale Illustrato del Viaggi.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato Il Bollettino bibliografico semestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a domicilio i due giornali, il romanzo e il bollettino, gli abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, quelli fuori di Milano, L. 1. — e quelli fuori d'Italia L. 2. — e ciò per la spesa di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO: A tutti i numeri che verranno pubblicati, nel semestre, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittorresco.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nel semestre, del giornale settimanale illustrato Il Giornale Illustrato del Viaggi.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nel semestre, del giornale settimanale illustrato Il Bollettino bibliografico semestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a domicilio i due giornali, il romanzo e il bollettino, gli abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, quelli fuori di Milano, L. 1. — e quelli fuori d'Italia L. 2. — e ciò per la spesa di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO: A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale illustrato L'Emporio Pittorresco.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale illustrato Il Giornale Illustrato del Viaggi.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale illustrato Il Bollettino bibliografico semestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a domicilio i due giornali, il romanzo e il bollettino, gli abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, quelli fuori di Milano, L. 1. — e quelli fuori d'Italia L. 2. — e ciò per la spesa di porto.

PREMIO SEMESTRALE. — Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 2. — per trimestre nel Regno, e L. 4.50 per l'estero, riceveranno IL SECOLO, giornale artistico illustrato, il più ricco che esista.

Si pubblica ai primi d'ogni mese in gran formato di 16 pagine, di testo e quattro di copertina.

AVVERTENZA. — E' fatta facoltà di signori abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso del Emporio Pittorresco, su foglio d'edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è di L. 2. — per un anno, di L. 1. — per un semestre e di L. 1. — per un trimestre.

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina Cent. 75 la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 3. — la linea o spazio di linea.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

INIEZIONE

CATRAMME

DEL CHIMICO-FARMACISTA

C. PANERAJ

Contro la Blenorraggia (scolo) recente e cronica, fiori bianchi ecc.

Dietro le numerose esperienze istituite da abili medici, essendo ormai accertato che il catrame purificato col sistema Paneraj oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, spiega ancora in modo sorprendente la sua azione sulle mucose della vescica e di tutto l'apparato genito-urinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso, opportunamente preparata con l'aggiunta di qualche leggero anestetico, dovesse recare i medesimi benefici effetti alla mucosa dell'uretra affetta da blenorraggia, portandola in contatto diretto della sua ammalata col mezzo di ripetute lavande e iniezioni.

I fatti convalidano pienamente questa felice intuizione, e la Iniezione Paneraj di Catrame Purificato serve mirabilmente a guarire la blenorraggia, senza esporre chi ne fa uso ai pericoli e agli inconvenienti, ai quali vanno incontro coloro che adoperano le tante vantate iniezioni caustiche, che per lo più contengono sali di Piombo, di Mercurio o d'Argento.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la bottiglia con relativa istruzione.

DEPOSITO IN UDINE alla farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, ed alla farmacia di S. Lucia condotta da Comessatti. — ARTEGNA, Astolfo Giuseppe. — GEMONA, Biffanti.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti

D'AFFITTARE

In casa DORTA, suburbio Aquileia.

Due vasti locali per diversi usi.

D'AFFITTARE

In casa DORTA, suburbio Aquileia.

Due vasti locali per diversi usi.

LA VITTORIA — STABILIMENTO BALDIZZONE — MILANO

Viale Magenta, 66 — Fuori P. Genova

DEPOSITO DI GENERI
per Tappezziere e Materassajo
Lane e crini assortiti, Elastici
tutto in ferro a vera molla d'acciaio, Corda e spago per elastici,
Tela d'imballaggio di tutte le
altezze, Cinte per mobili in tutte
le grandezze, Crine vegetale,
Rivoli, ecc., ecc.
Vendita al minuto ed ingrosso.

LETTI MOBILI
IN FERRO VUOTO
LAVORAZIONE
SISTEMA CAMBIAGGIO
ELEGANZA e SEMPLICITÀ
Spedizione di catalogo e richiesta
GRATIS GRATIS

Unico deposito in Italia di letti veri, ottone dorati inglesi.

FABRICA E VENDITA
di VERNICI SPECIALI
per LETTI in FERRO

RICCA ESPOSIZIONE
Entrata Libera

Le commissioni si ricevono presso gli
Uffici del Giornale.